

***“Vien dietro a me, e lascia dir le genti:
sta come torre ferma, che non crolla
già mai la cima per soffiar di venti;
(Canto V, vv13-15, Purgatorio).***

Ho scelto questi versi del Purgatorio, in cui Virgilio richiama Dante, perché sono una sintesi di quello che Enrico Furlini mi ha lasciato avendolo avuto come amico, medico e collega nell'amministrare il Comune di Volpiano. In queste poche parole leggo il consiglio più grande che Dante Alighieri potesse lasciare ai posteri: siate forti e non lasciatevi abbattere da ciò che dicono gli altri. Insomma: smettiamola di autocommiserarci e pensiamo alla ricerca della nostra "retta via" che è la cosa più importante.

La filosofia è mai farsi abbattere dalle avversità della vita e dare una smossa alle nostre esistenze. Trarre il meglio dal peggio, vedere il lato positivo delle cose e cercare sempre una seconda strada, se la prima non dovesse andar bene. Qualche volta per seguire il proprio istinto bisogna prendere delle decisioni difficili che, qualche volta, possono essere le migliori mai prese.

In questo modo voglio rendere omaggio alla figura di Enrico Furlini in occasione della quarta edizione del Premio Letterario Nazionale a lui dedicato: "*Riflessioni su... Nel mezzo del cammin di nostra vita*". Proprio a Dante Alighieri, nel 750° anniversario dalla nascita, gli autori dovevano far riferimento per le loro opere, dovendosi confrontare con uno dei pilastri della letteratura universale: la Divina Commedia che per la prodigiosa varietà di mezzi espressivi, la vastità e profondità di visione è un momento fondante della letteratura in lingua italiana.

E l'accostamento alla memoria di Enrico Furlini con Dante Alighieri, la cui opera è fortemente radicata in una passione *civile* e *morale* non è affatto casuale, infatti il poeta fiorentino non nasconde la propria visione politica e non si tira indietro quando bisogna prendersi delle responsabilità in prima persona anche occupando cariche di governo della sua città Firenze, anche pagando poi con l'esilio le proprie posizioni.

Quindi il messaggio di *chi è stato* è chiaro, giochiamo la nostra vita in modo aperto e generoso, cerchiamo di esser *torri*, non rimaniamo a guardare, a commentare a criticare perché finiremo con esser *vento*.

Il Sindaco di Volpiano
Emanuele De Zuanne